

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00000000 | IP ADDRESS: 128.90.63.98 carta.leggo.it

SENSO DI COLPA

Metronotte si suicida in auto dopo aver travolto un uomo

L'incidente di notte in piazza Emilia. Morto anche l'investito

..... **Salvatore Garzillo**

«Mandatemi qualcuno, ho fatto una cazzata». Sono le ultime parole pronunciate da Flavio La Manna prima di togliersi la vita con un colpo di pistola alla testa. Il vigilante di 26 anni, pochi minuti prima, aveva investito e ucciso il 65enne Aristide Dentice all'incrocio tra piazza Emilia e corso XXII marzo. Un incidente fatale che, secondo quanto ricostruito dalla polizia locale, sarebbe stato causato dall'attraversamento di La Manna con il semaforo rosso.

Erano le 4 di mercoledì. Il ragazzo era di servizio con l'auto dell'istituto di vigilanza privata per cui lavorava, la Axitea. All'incrocio ha travolto l'uomo in sella allo scooter, che nel-



IL DRAMMA L'auto di servizio del vigilante di 26 anni

la caduta ha perso la vita. Un testimone, ascoltato dai carabinieri, ha raccontato di non aver visto l'impatto ma di essersi girato solo dopo il rumore dello schianto e di aver seguito l'intera scena. La Manna è sceso dall'auto per prestare soccorso e quando si è accorto che per il 65enne non c'era nulla da

fare è rientrato nell'abitacolo per chiamare il proprio centralino. Subito dopo si è ucciso con la pistola d'ordinanza. Quando i militari del Radiomobile sono arrivati sul posto, respirava ancora. L'intervento dei paramedici del 118 è stato inutile, è morto in ospedale alle 5,10. Non ce l'ha fatta neppure il 65en-

ne, che in un primo momento era stato rianimato in strada.

Nessuno riesce a spiegare la decisione del ragazzo, che fino a ieri sembra non avesse mai manifestato intenti suicidi. Chi lo conosceva lo descrive come affidabile, preciso e appassionato del proprio lavoro, come dimostra una lettera postata sul suo profilo Facebook: «Non siamo poliziotti, eppure lavoriamo nelle stesse postazioni. Non siamo personale di Stato, eppure siamo tenuti a prestare un giuramento dinanzi lo Stato. Siamo la categoria professionale meno pagata d'Europa, ci viene chiesto di garantire ordine e sicurezza, talvolta di rischiare la vita e perderla, per 1080 euro al mese».

riproduzione riservata ©

TRAGEDIA SFIORATA



L'escape room da paura: ragazza precipita, è grave

Le avevano assicurato una serata di paura e divertimento. Ha vissuto solo la prima la donna di 30 anni che martedì sera è precipitata a causa del cedimento di una parte di pavimento in una escape room in via Brunetti. Un volo di quasi tre metri che poteva essere fatale. Si è salvata perché è atterrata su un divano che casualmente si trovava proprio sotto di lei al piano inferiore. Sono comunque gravi le sue condizioni: i medici dell'ospedale Sacco hanno emesso una prognosi di 20 giorni per vari traumi agli arti e alla schiena.

Alle 22,30 era entrata

assieme a 6 amici nella "Casa maledetta", una villetta ricostruita in stile ottocentesco in cui si svolge da mesi un gioco di gruppo immersivo: risolvere gli enigmi nell'abitazione fino a trovare la via d'uscita. Ora il problema sarà rientrare, perché i vigili del fuoco hanno sequestrato i locali per accertarne l'agibilità. Intanto il magistrato di turno ha aperto un'inchiesta per lesioni colpose gravi e a breve gli atti saranno trasmessi al pm Sara Arduini che fa parte del dipartimento della salute e della sicurezza pubblica del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano.

(S.Gar.)

riproduzione riservata ©

Giorno&Notte

Biagioni a Casa Doc «Le mie note intime»

..... **Francesca Binfarè**

«Pranzo di famiglia» è il primo disco tutto in italiano del cantautore toscano Andrea Biagioni, concorrente a X Factor 2016 e a Sanremo Giovani 2018. Chitarra e intimità sono la sua dimensione. Sabato Biagioni è a Casa Doc per un live set (via Cazzaniga, ore 19.30, ingresso libero). Cosa rappresenta «Pranzo di famiglia»?

«Sono stato fortunato a crescere in una famiglia come ne vediamo nei film. Mi sono immaginato di sedermi a un tavolo e di raccontare cose che non ho mai detto, a famiglia e agli amici». È semplice proporre al pubblico canzoni così personali?

«No, ma è liberatorio. In ogni brano ci so-



no momenti, persone fondamentali per la mia vita, o riflessioni. Sarà un concerto intimo?

«È pieno di calore. Canzoni nude alla Bob Dylan e altre con diversi effetti. Porto questo live in giro per una ventina di date. Il modo in cui interpreto i brani ha una certa delicatezza, non sono capace di essere un rocker».

Il 24 gennaio torna a Milano, al Germi, locale di Manuel Agnelli, suo mentore a X Factor. Quanto è importante Milano?

«Milano è la città natale del progetto. Tornerò con la band, in trio. Intanto sto continuando a scrivere. A marzo un nuovo brano e poi la seconda parte del tour».

riproduzione riservata ©

«Ho perso il filo e vado in analisi»

Al Manzoni Angela Finocchiaro insegue con ironia il mito del Minotauro

..... **Ferruccio Gattuso**

Un'idea surreale e la voglia di cambiare. Sono gli stimoli che hanno portato Angela Finocchiaro nel labirinto. «Sono sempre io ma stavolta, oltre alla mia parte di donna stralunata e maldestra, ne aggiungo altre». «Ho perso il filo» è il testo, ideato e scritto con Walter Fontana e Cristina Pezzoli, da oggi al Teatro Manzoni. In quale labirinto si ritrova?

«Quello del mito di Arianna. È la il punto di partenza: il labirinto del Minotauro, dove mi muovo come Teseo. Solo che lui aveva il filo dattogli da Arianna, è più fortunato di me». Ci sono sei atleti e danzatori: sono loro a farle perdere il filo?

«Fanno di peggio: me lo tagliano proprio! Questi ragazzoni vengono da tutta Italia e sono campioni delle proprie discipline, dalla break dance

alla danza classica, impersonano creature dispettose. Io cerco di uscire, loro mi disturbano». Com'è in scena il metaforico labirinto?

«È una scenografia fatta di cosiddette "tripolin" che si muovono. Lì dentro sono la donna che fa autoanalisi: sono l'attrice stufa dei soliti ruoli, supero trabocchetti e prove di coraggio, e svelo ansie, paure e ipocrisie. Proverò anche a ballare: si salvi chi può». Ma alla fine si sente come un eroe alla Teseo?

«Lo spettacolo dimostra quali siano gli eroi d'oggi: per esempio chi supera le figuracce estenziali. E inoltre si parla di altruismo, razzismo, solidarietà». Lei resta una monologhista doc.

«Sì, amo il genere stand up e i comedian anglosassoni: mettono a fuoco le proprie bassezze, sanno essere cattivi in modo sano».

riproduzione riservata ©



DOVE, COME QUANDO

Dal 21 novembre all'8 dicembre Via Manzoni, 42 Orari diversi Biglietti 39-15,50 eur

Appuntamenti



COMMEDIA DELLA VANITÀ PACTA SALONE

Un governo immaginario bandisce la vanità. Dal libro di Canetti, regia e protagonista Annig Raimondi. Dal 21 novembre al 5 dicembre.

Via Dini, 7 -24-12 euro



ELIO E LE STORIE TESE MARE CULTURALE

Luca De Gennaro dialoga con la band nell'ambito di Milano Music Week. Il 21 novembre.

Via Gabetti, 15. Ore 18 Ingresso libero